

# LE DONNE DELLA BIBBIA (Prima lezione)

Ciclo di lezioni tenute dalla teologa Laura Verrani, presso l'Istituto diocesano di musica e liturgia.

## INTRODUZIONE:

L'obiettivo dichiarato della relatrice è quello di dimostrare attraverso l'esegesi di alcuni passi che emerge dalla Bibbia uno specifico della donna che la caratterizza in quanto donna e non in quanto essere vivente. Da questa convinzione ne consegue che *essere donne in relazione al Signore, essere cioè discepolo, non è la stessa cosa che essere discepoli*. Questa convinzione riguardo allo specifico femminile o al "genio femminile" (espressione cara a Giovanni Paolo II), non è condivisa da molte autorevoli teologhe, secondo le quali marcare tale differenza significherebbe avallare quella distinzione di ruoli che nei secoli ha marcato la figura della donna rispetto a quella dell'uomo.

## EVA (Parte prima)

### GENESI 1,26-31: la creazione della donna

#### Genesi 1,26-31

*26 Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiano dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». 27 Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. 28 Dio li benedisse; e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevola soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra». 29 Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento. 30 A ogni animale della terra, a ogni uccello del cielo e a tutto ciò che si muove sulla terra e ha in sé un soffio di vita, io do ogni erba verde per nutrimento». E così fu. 31 Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. Fu sera, poi fu mattina: sesto giorno.*

La creazione dell'uomo e della donna avviene nel sesto giorno, che ha due caratteristiche proprie che s'imprimono nelle creature create in questo giorno: a) Dio, riconosce con il suo sguardo che tutto quello che ha fatto, in questo giorno, è cosa molto buona (bella)., espressione non usata in maniera così carica per ciò che aveva creato negli altri giorni, l'uomo e la donna sono guardati da Dio con particolare apprezzamento. La coppia per Dio è una cosa bellissima.

b) Ma il sesto giorno è anche il giorno penultimo: davanti c'è il settimo giorno, in cui Dio porta a termine il lavoro che aveva fatto, tutto viene compiuto, per cui il settimo giorno è il giorno della perfezione (n°7 nella Bibbia).

Al sesto giorno, quindi, manca ancora qualcosa: la coppia, la donna, sono qualcosa di bellissimo ma non sono creature perfette, perché portano i tratti del sesto giorno; la perfezione, il meglio sta davanti, entrambi cammineranno verso la perfezione, che riguarda il futuro; la donna è bellissima ma nel settimo giorno starà ancora meglio; come la coppia, come l'uomo la donna cammina verso il meglio.

Un altro aspetto che viene fuori in questo racconto è che Dio crea l'Uomo, l'Adam, che è un nome che deriva dalla parola Adamà che vuol dire terra: nel testo l'Adam indica l'uomo come creatura di terra, in due versioni, maschio e femmina e entrambi sono l'uomo.

La donna viene fuori quindi INSIEME all'uomo, e INSIEME, ricevono una caratteristica che avranno solo loro: quella di essere tanto SIMILI a Dio (come il figlio rispetto ai genitori)

INSIEME, ricevono la benedizione e il comando di moltiplicarsi, la stessa che ha dato alle altre creature, ma solo a loro viene detto di stare sopra gli altri, non nel senso di dominare il creato, ma di custodirlo INSIEME.

E' significativo e fa riflettere, come a distanza di millenni nella storia, questo mandato di avere INSIEME agli uomini la responsabilità del mondo, sia stato disatteso; al riguardo basta leggere Esodo, 20,7-17 (il capitolo del Decalogo):

*7 Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano.*

*8 Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: 9 sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; 10 ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. 11 Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro.*

*12 Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio.*

*13 Non uccidere.*

*14 Non commettere adulterio.*

*15 Non rubare.*

*16 Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.*

*17 Non desiderare la casa del tuo prossimo.*

*Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».*

In tale testo la donna, come oggetto di desiderio, è posposta addirittura dopo la casa, con il bue e l'asino, trattata come una schiava.

Contro tale considerazione si oppone Gesù che si rifà a Gen.1 e non a Esodo per definire il ruolo della donna: in questo cambiamento di posizione della donna, si perde anche la caratteristica propria dell'uomo e della donna che INSIEME erano simili a Dio; e questo è una perdita di valore sia per l'uomo che per la donna.

La redazione del Pentateuco avviene nel periodo dell'Esilio su tradizioni preesistenti, ed è molto difficile stabilire con esattezza la cronologia di questi testi, ma è importante che Gesù nel definire il ruolo dell'uomo e della donna si sia rifatto a Genesi 1.

#### GENESI 2, 4b -25:

*4 Queste le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.*

*Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, 5 nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo 6 e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo - ; 7 allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.*

*15 Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.*

*16 Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, 17 ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti».*

*18 Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». 19 Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. 20 Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. 21 Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. 22 Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. 23 Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa.*

*La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta».*

*24 Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. 25 Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna*

In questo testo c'è una versione un po' diversa da Gen1, che il redattore ha però mantenuto, perché il contenuto di queste pagine non ha valore scientifico, storico ma teologico, indica delle verità di fede.

La differenza che emerge subito è che la donna viene creata dopo l'uomo, una versione che spesso, anche nel comune sentire, ha finito con l'alimentare posizioni maschiliste, supportate dalla versione biblica di Gen.2.

In realtà questo racconto non smentisce le verità contenute in GEN.1, ma le conferma aggiungendone altre.

Innanzitutto dell'uomo si dice *che è plasmato*, mentre per la donna il verbo utilizzato è lo stesso di quello utilizzato per la costruzione di edifici, del tempio; Il termine utilizzato per costola è lo stesso utilizzato per indicare il lato del Tempio.

Ancora, l'uomo quando viene creato viene chiamato ADAM, come in Gen.1: da evidenziare che quando gli viene dato il comando relativo alla conoscenza dell'albero del bene e del male, la donna non c'è.

La donna è pensata per porre rimedio alla solitudine dell'uomo, e il termine usato in ebraico per esprimere la condizione dell'uomo in solitudine è "stare da parte", per cui la donna ha la funzione di tirar fuori l'uomo da questa parte; l'uomo prima però dà il nome a tutte le creature, senza trovare un aiuto che fosse simile a lui, in grado di tirarlo fuori dalla parte; in pratica nel dare il Nome alle creature è come se l'uomo riconoscesse il valore delle cose, che cosa sono e che cosa non sono; tra tutte le cose create, l'uomo non riconosce nulla che sia simile a lui, che lo tiri fuori dalla sua solitudine; in questo momento, però, siamo ancora prima del peccato, dovrebbe essere tutto a posto ma l'uomo ha bisogno di dare un nome alle cose e di capire che non gli sono sufficienti, perché nessuna di esse riconosce come simile a lui.